

UN ARCHIVIO COME MOTORE DI ATTIVITÀ CULTURALI L'ARCHITETTO PAESAGGISTA PIETRO PORCINAI A FIESOLE (FI)

L'archivio del paesaggista Pietro Porcinai (1910-1986) era il cuore pulsante dello studio professionale, organizzato scientificamente a priori per nome di committente e mantenuto di giorno in giorno in modo quasi maniacale. Ogni informazione utile ai lavori in corso doveva essere reperita con certezza e rapidità e tutto quanto ritenuto significativo confluiva perciò nel fascicolo della singola opera progettata: dalla corrispondenza strettamente di lavoro (carteggi, appunti, perizie, copia di disegni) con lo stesso committente, i fornitori, le ditte esecutrici, gli eventuali altri professionisti impegnati in diversi aspetti dell'opera (primi fra tutti la progettazione architettonica o strutturale o i rapporti con gli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni edilizie) sino ai telegrammi per gli accordi alle visite di sopralluogo o ai biglietti di auguri natalizi. Al nucleo principale dei fascicoli e dei disegni originali ad essi collegati e delle fotografie di cantiere, facevano da corollario la raccolta delle agende di lavoro, l'indirizzario dei committenti, i fascicoli amministrativi del personale impiegato nello studio, nonché schedari organizzati per collaboratori, fornitori, rapporti con altri paesaggisti, associazioni culturali, ecc., ed una nutrita biblioteca scientifica con testi e riviste italiane e straniere.

Si trattava quindi di un "motore" perfettamente funzionante sin da quella delicatissima fase che gli archivisti specialisti chiamano 'archivio corrente' e si può dire perciò che, in quanto essenziali allo svolgimento della propria attività, le carte venivano trattate, anche se inconsapevolmente nel senso che non era questo allora il fine, come beni culturali sin dall'origine. Secondo la normativa italiana, dal 1997 sono poi divenute beni culturali a tutti gli effetti, in quanto l'archivio nel suo complesso è stato dichiarato di interesse culturale e sottoposto a tutela dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana, mentre recentissimo è un altro importante riconoscimento: il 31 agosto 2012 l'archivio si è aggiudicato l' European Garden Award of the European Garden Heritage Network (EGHN).

Porcinai stesso del resto era consapevole di fare cultura e, quando questa disciplina nelle Università italiane ancora non esisteva, ha rincorso anche il sogno di fondare una scuola per paesaggisti nella stessa villa Rondinelli di Fiesole, dove dal 1957 aveva sede lo studio professionale e dove oggi hanno sede l'archivio (trasferito nel 1989 nelle limonaie già da lui restaurate) e l'Associazione Pietro Porcinai, costituitasi nel 2010 per promuovere la conoscenza della sua attività.

La ricchezza del materiale, curato dagli eredi, rende oggi possibili ricerche ed attività nei più svariati settori. Sin dalla scomparsa del maestro sono iniziati gli studi sulla sua opera, intensificatisi nel corso del tempo. Tanti sono i canali attraverso i quali questo archivio può essere ancora oggi un motore di cultura. Basti pensare che in cinquant'anni di attività Porcinai ha lavorato a più di 1300 progetti: in tutta Italia (dove i progetti sono 1131 e non troviamo un suo segno solo in Molise) e in

quattro continenti, dall'Europa (Albania, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Principato di Monaco, Spagna, Svizzera), all'Africa (Arabia Saudita, Costa d'Avorio, Egitto, Sud Africa), dalle Americhe (Canada, Stati Uniti, Costa Rica, Perù) all'Asia (Giappone, Iran, Libano). Potremmo così ad esempio viaggiare e vedere i Templi di Abu Simbel, che su commissione dell'UNESCO Porcinai contribuì a spostare quando se ne palesò la necessità per salvarli, potremmo andare a Tirana, a Parigi, a Berlino e in tanti altri posti noti e meno noti. Oppure possiamo stare semplicemente in archivio e assaporarne la pace, con lo sguardo verso il giardino da lui sistemato e le colline, mentre fra le carte passano i nomi di altri grandi esponenti della cultura architettonica o del paesaggio del Novecento: Albini, Helg, Belgioioso, Niemeyer, Morandi, Piano, Rogers, Scarpa, Viganò, Zanuso, Jellicoe, Page e tanti altri.

Cristina Sanguineti

Per saperne di più sull'Associazione Pietro Porcinai, sull'archivio e sulla sede di villa Rondinelli a Fiesole

- www.associazioneporcinai.org
- www.pietroporcinai.it e www.pietroporcinai.net
- <http://cmsen.eghn.org> (sito dell' European Garden Award of the European Garden Heritage Network);
- "Regesto delle opere" a cura di GIANNI MEDORO, in Milena Matteini, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991, pp. 293-317;
- CRISTINA SANGUINETI, voce 'Pietro Porcinai', in *Archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, a cura di Elisabetta Insabato e Cecilia Ghelli con la collaborazione di Cristina Sanguineti, Edifir, Firenze 2007, pp. 301-306;
- INES ROMITTI, *Villa Rondinelli. Restauro del giardino e delle limonaie*, in Ines Romitti, *Pietro Porcinai. L'identità dei giardini fiesolani. Il paesaggio come «immenso giardino»*, Polistampa, Firenze 2011, pp. 123-133;
- MILENA MATTEINI, *La "scuola" a villa Rondinelli*, in Ines Romitti 2011, cit., pp. 39-45.

In generale sulle opere di Pietro Porcinai

- Prima riflessione generale sull'opera: MILENA MATTEINI, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991;
- Emilia Romagna e Veneto: MARCELLA MINELLI, FLAMINIA PALMINTERI, MARIO PERUZZO, SILVIA TRAVAGLINI, *I giardini di Pietro Porcinai in Emilia Romagna e nel Veneto*, Acerinternational, Lecco 1999;
- Arezzo e provincia: GABRIELLA CARAPELLI, MARTA DONATI, *Pietro Porcinai e l'arte del paesaggio. Gli esordi e i lavori nella Provincia aretina*, Mandragora, Firenze 2005;
- LUIGI ZANGHERI, voce 'Porcinai Pietro', in *Atlante del giardino italiano, 1750-1940*, a cura di Vincenzo Cazzato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2009, pp. 593-596;
- Puglia: VINCENZO CAZZATO, FRANCESCA FIN, *Pietro Porcinai in Puglia*, in *Giardini di Puglia. Paesaggi storici fra natura e artificio, fra utile e diletto*, a cura di Vincenzo Cazzato e Andrea Mantovano, Mario Congedo editore, Martina Franca 2010, pp. 356-385;
- Rimini: EMANUELE MUSSONI, *Villa des Vergers Ruspoli e il giardino di Pietro Porcinai*, Medusa, Milano 2011;
- Fiesole: INES ROMITTI, *Pietro Porcinai. L'identità dei giardini fiesolani. Il paesaggio come «immenso giardino»*, Polistampa, Firenze 2011;
- Pistoia e provincia: CLAUDIA BUCELLI, CLAUDIA MASSI, *Pietro Porcinai a Pistoia e in Valdinievole*, Olschki, Firenze 2012.

Testimonianze

- RENÉ PECHÈRE, GIORGIO ALBERTAZZI, GEOFFREY JELLCOE, LUDOVICO B. BELGIOJOSO, PIER FAUSTO BAGATTI VALSECCHI, AKIRA SATO, GIULIANO GORI, ARNALDO POMODORO, HANS FRIEDRICH WERKMEISTER, ALDO ZEGNA DI MONTERUBELLO, RINA BRION, NANNI GUIISO, ANDREW GAEDE, VINCENZO TUSA, ANTONELLA CATASTINI, IAN J.W. FIRTH, in MILENA MATTEINI 1991, cit., pp. 281-289;
- MARCO POZZOLI, MILENA MATTEINI, LUIGI LATINI, GUIDO SPADOLINI, PIERFAUSTO BAGATTI VALSECCHI, GILBERTO ONETO, WANDA FERRAGAMO, GIORGIO PEVERELLI, NICO DANIELE, GIORGIO ALBERTAZZI, in «Architettura del paesaggio», n. 23, ott-dic 2010, pp. XII-XV.

cristina.sanguine@beniculturali.it

MiBAC-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria